



GRUPPO GEODE

Giorgia Vacchini
Hospice di Abbiategrasso



OSSERVARE, VALUTARE E INTERVENIRE SULLA SOFFERENZA: ESEMPI CLINICI

- ✓ DOLORE E SOFFERENZA SONO COERENTI IN CP
- ✓ Ottica PREVENTIVA E PREDITTIVA

Chi soffre? Per che cosa soffre?

*Tutti i dolori sono sopportabili
Se li si fa entrare in una storia,
O se si può raccontare una storia
Su di essi
(Karen Blixen)*

→ **OSSERVARE: comportamenti, ascoltare parole**

→ **VALUTARE: connessa all'evento clinico, al tempo di malattia, alla storia familiare**

→ **ATTRIBUIRE UN PESO: normale, elevata, preoccupante**

SOFFERENZA NORMALE: Il dolore è proporzionato alla perdita. Non stupiscono: reazione emotiva, comportamenti, atteggiamenti che si osservano

E. 32 anni – Ambulatorio. «Avevo un sogno nel cassetto: sposarmi, avere una famiglia. So che non arriverà la prossima vacanza, questa per me è l'ultima».

Preso in carico psicologica: La fatica dell'accettazione, gli occhi sul presente, il progetto di altri sogni nel cassetto raggiungibili in un tempo che è in scadenza.

Medico: «E. è depressa le ho proposto un antidepressivo».

Intervento con l'equipe e ridefinizione del bisogno.

SOFFERENZA ELEVATA: La manifestazione del dolore devia dalla sofferenza normale nei confronti della malattia e della perdita. Elevato è ciò che si definisce in base alla persistenza della reazione emotiva nel tempo e nell'intensità.

G. ex marito di una pz di 53 anni Domicilio. «Sto bevendo un calice amaro. Solo ora, dopo 10 anni da separati, mi rendo conto che non riesco a lasciarla. Ma il mio dolore non è niente rispetto al suo...»

Preso in carico psicologica: La rabbia che divora, rilettura del tempo di malattia connesso alla relazione di coppia qui e ora/la e allora. Un dolore che non è né più né meno ma diverso.

Operatore equipe: «Non riesce a raccontare perché sta male, è molto sofferente ma non va mai via».

Intervento con l'equipe e ridefinizione del bisogno.

SOFFERENZA PREOCCUPANTE: L'operatore vive un disagio relativo alla sofferenza del paziente che anticipa quello che potrà essere un'evoluzione disfunzionale.

P. 50 anni figlia di un pz 92enne dell'Hospice: «Voglio continuare a essere la bambina del papà che fa i capricci, nessuno mi può aiutare!»

Operatore equipe: «Vieni subito perché non riusciamo a calmarla!»

Intervento con l'equipe e ridefinizione del bisogno. Lavoro di rete, costruzione di un invio sul territorio.